

Comunicato stampa

Relazione semestrale 2006 della Posta Svizzera **Il ritornello non cambia: tagli su personale e servizi per guadagnare milioni!**

Dunque, malgrado i consueti piagnistei per giustificare soppressioni di impieghi e privatizzazioni, anche nel primo semestre del 2006 la Posta Svizzera ha conseguito un importante utile: 435 milioni di franchi ossia 14 milioni in più rispetto al primo semestre dello scorso anno. Nel presentare questo risultato, i dirigenti hanno pure rilevato che "in base alle stime attuali, la Posta Svizzera prevede per la fine del 2006 un risultato simile a quello dell'anno scorso, ossia un utile di 811 milioni di franchi" Anche i ricavi d'esercizio sono aumentati rispetto allo scorso anno di 78 milioni di franchi, passando da 3'718 a 3'796 milioni.

Presso la Posta tutto evolve tranne, particolare sicuramente trascurabile per il direttore della Posta, il socialista Ulrich Gygi, il numero dei collaboratori che si è nuovamente assottigliato di ben 1160 unità passando da 37'176 di giugno 2005 a 36'017.

L'OCST si complimenta con tutti collaboratori della Posta che hanno nuovamente permesso il raggiungimento di questi incoraggianti risultati. La contrapposizione tra gli utili conseguiti e l'ulteriore taglio sul personale non può che destare preoccupazione, in particolare alla luce degli ulteriori progetti di ristrutturazione già avviati ed in fase di applicazione.

Ai timori per le conseguenze del progetto REMA, che nel solo Ticino causerà una riduzione di oltre 30 posti di lavoro, si aggiungono quelli per altri progetti come la privatizzazione nella distribuzione e nella logistica con la costituzione di una società anonima (Logistic SA) e l'ulteriore ristrutturazione degli uffici postati sulla base del progetto Ymago.

L'OCST, alla luce dei risultati presentati, chiede alla Posta di rivedere la sua strategia aziendale, sempre più improntata al risparmio ed al contenimento dei costi le cui conseguenze sono poste interamente a carico del personale, dell'occupazione e dei servizi. Chiede, inoltre, a questa importante azienda pubblica di dimostrare realmente la sua responsabilità sociale rivedendo o bloccando i futuri progetti di ristrutturazione affinché gli stessi non causino ulteriori conseguenze sui collaboratori e sull'occupazione.

Lugano, 30 agosto 2006

Eventuali ulteriori domande :

Lorenzo Jelmini, responsabile cantonale

091 921 21 08

079 298 85 45